
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
BILANCIO DI PREVISIONE 2012
BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014
(art. 170 D.Lgs. 267/2000)

Fonti normative

Il Parco Naturale Regionale Sirente Velino è un Ente di diritto pubblico regionale, istituito con Legge Regionale n. 54 del 13/7/1989, è disciplinato altresì dalla Legge Regionale quadro sulle aree protette n. 38 del 21 giugno 1996, così come integrata e modificata dalla L.R. n° 23 del 07/03/2000 e dalla L.R. n. 1/2010 e dalla ultima L.R. n. 42 del 2011 che ha inoltre modificato i confini perimetrali.

Si desidera ricordare, inoltre, che Il Parco Sirente Velino ha quali finalità istituzionali, “... *la protezione delle risorse naturali, culturali, storiche, archeologiche ed ambientali in genere, nonché la difesa e la ricostituzione degli ecosistemi naturali, l'educazione ambientale e la sensibilizzazione alla problematiche ambientali, la promozione e lo sviluppo delle economie locali, nel rispetto delle tradizioni delle popolazioni residenti e degli equilibri naturali*”.

Popolazione, territorio, economia

Il territorio del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino ha attualmente un'estensione di 54.361,22 ettari (L.R. 42/2011) con una popolazione residente all'interno del Parco di circa 10.000 abitanti. *Attualmente il Parco ha nel proprio interno alcuni terreni del comune di S. Demetrio nei Vestini che hanno ricompreso la frazione di Stiff, quello del sito archeologico di Alba Fucens e della frazione di Santa Iona del Comune di Ovindoli e l'importante sito archeologico di Alba Fucens del Comune di Massa D'Albe*

Ad oggi quindi sono sette i Comuni (Acciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Molina Aterno, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi) che hanno tutto il territorio ricompreso nel perimetro del Parco, mentre gli altri *quindici* (Aielli, Castel di Ieri, Castelvecchio Subequo, Celano, Cerchio, Collaromele, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Ocre, Ovindoli, Pescina, Secinaro e San Demetrio nei Vestini) ne sono compresi solo parzialmente. Considerando anche le frazioni i centri abitati interamente compresi nel Parco sono 41. Il territorio ricade in due Comunità Montane: Sirentina, Montagna Marsicana. Tutto il territorio ricade nella Provincia dell'Aquila.

Obiettivi

Gli obiettivi e le attività del Parco Sirente Velino, riportati nella loro specificità settoriale nelle pagine seguenti, hanno subito nel corso dell'ultimo anno rispettivamente una correzione di indirizzi ed un'accelerazione abbastanza importante.

Di seguito vengono comunque, per sommi capi, elencati alcuni obiettivi strategici che si ritengono fondamentali per il raggiungimento delle finalità istitutive dell'Ente Parco.

1) Adozione definitiva del Piano del Parco

Il Piano del Parco, il Piano Economico e Sociale ed il Regolamento del Parco restano gli obiettivi fondamentali per la corretta gestione del territorio, e non potranno non tener conto, oltre che degli aspetti naturalistici, paesaggistici, storici e culturali, istituzionalmente propri anche degli aspetti socio-economici, ed in particolare di quelli demografici ed occupazionali.

La Soc. Agriconsulting di Roma incaricata di redigere gli strumenti di pianificazione, ha presentato la proposta definitiva di adozione nel 2009.

L'Ente ha collaborato insieme alla società incaricata ad effettuare i primi incontri con gli stakeholder e con le amministrazioni comunali interessate per la presentazione della proposta definitiva del piano e di quello economico e sociale.

Purtroppo a seguito della emanazione della L.R. n.1/2010 l'Ente Parco è stato Commissariato per la revisione dei propri confini e tutta la procedura di approvazione del piano è rimasta sospesa.

Non appena gli organi istitutivi saranno insediati sarà compito dell'Ente procedere con speditezza alla definitiva adozione del piano, del regolamento e del piano economico sociale assolutamente indispensabili per garantire il pieno assolvimento dei compiti istitutivi dell'Ente Parco.

Scopo del presente obiettivo è quindi la conclusione dell'iter di adozione e di approvazione di tutti gli strumenti di pianificazione e regolamentari del Parco sebbene si è consapevole che non potranno essere definiti con precisione i tempi di definitiva adozione e approvazione.

Infatti la nomina del nuovo Consiglio Direttivo dell'Ente Parco e la tempistica degli iter dei soggetti preposti all'adozione e/o all'approvazione dei singoli stralci potranno condizionare l'attuazione dell'obiettivo.

Appare evidente che, in considerazione della molteplicità dei soggetti istituzionali operanti nell'area in parola e la stratificazione delle competenze amministrative che afferiscono a ciascuno degli Enti (locali e non) operanti sul territorio, dovrà essere cura del futuro Presidente, della Giunta esecutiva e del nuovo Consiglio Direttivo procedere ad una più stringente azione di collaborazione operativa e gestionale con le realtà del Parco. Forme di sinergia che, oltre ad avere carattere più definito e magari certificato in chiare ed esaustive convenzioni fra le parti, dovrà essere allargato anche alle categorie ed agli attori sociali operanti nel Parco Sirente Velino. Condivisione, progettualità e definizione degli obiettivi dovranno essere, in buona sostanza, frutto di scelte partecipate ed individuate e sentite come comuni sfide per un miglioramento dell'azione amministrativa dell'Ente Parco.

2) Interventi per la salvaguardia della biodiversità

La conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di comunità biologiche, di biotopi e di equilibri ecologici sono fra i fini istituzionali affidati agli Enti Parco dall'art. 1 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette".

Pertanto, fin dalla sua istituzione, l'Ente Parco si è attivato al fine di promuovere un dettagliato programma di ricerche volto alla conoscenza scientifica del proprio territorio.

Sulla base delle informazioni acquisite l'Ente è in grado di pianificare e programmare le attività di monitoraggio e di intervento per la salvaguardia degli habitat del territorio di competenza.

Particolare attenzione viene posta all'attività di *Monitoraggio popolamento carnivori e ungulati*.

Oltre alle attività di istruttoria (comprendente accertamento, valutazione, liquidazione) delle istanze di indennizzo alla agricoltura ed alla zootecnia, rese necessarie dall'applicazione della LR 10/2003, l'Ente Parco è infatti chiamato a disporre del livello minimo di conoscenza relativo alle popolazioni di ungulati e carnivori, e solo secondariamente necrofagi, che maggiormente determinano danni alle colture ed al bestiame. Tali conoscenze sono infatti necessarie e imprescindibili per la migliore e corretta istruttoria dei danni (accertamento e valutazione). In tale ambito sono da ritenersi prioritarie le attività di monitoraggio inerenti le specie faunistiche che maggiormente determinano un impatto sulla agricoltura e sulla zootecnia (cinghiale e cervo tra gli ungulati e lupo ed orso tra i carnivori) e che pertanto costituiscono specie chiave nella gestione dei conflitti tra Ente Parco da un lato ed agricoltori ed allevatori dall'altro. Secondariamente anche i necrofagi (grifoni, aquile reali) sono indirettamente coinvolti nelle criticità sopra evidenziate e nei livelli di rischio conseguenti.

Le attività di censimento/monitoraggio sono programmate e svolte nel corso dell'anno dal personale dell'Ente in collaborazione con personale di altri Enti (CFS, Provincia), da volontari e dalle G.E.V. e pertanto nel bilancio di previsione sono state previste alcune somme per il rimborso delle spese da parte dei volontari:

L'Ente Parco deve inoltre portare avanti una serie di progetti e protocolli di intesa sulle emergenze faunistiche nel Parco. Quelli in corso di attivazione ed in procinto di essere attivati riguardano:

Progetto LIFE Natura COORNATA relativo all'attuazione del progetto di reintroduzione del camoscio appenninico nel Parco si sviluppa in quattro anni, è attuato in collaborazione tra diversi Enti e vede come beneficiario capofila il PN della Maiella; il *Protocollo di Intesa con il Grifone*, sottoscritto all'inizio del 2011 con il Corpo Forestale dello Stato UTB di Castel di Sangro; il progetto *LIFE Arctos* relativo a misure di conservazione dell'orso bruno in Italia ed interviene sia sull'areale alpino che centro appenninico. La Regione Abruzzo, partner del progetto ha previsto la realizzazione di alcune azioni nel territorio del Parco per le quali il personale dell'Ente fornirà il necessario supporto; il progetto *LIFE Wolfnet* relative a misure di conservazione sul lupo al quale l'Ente Parco partecipa con il ruolo di cofinanziatore prevede attività di coordinamento tra diversi Enti.

Recentemente la Regione Abruzzo ha pubblicato un bando di indagine mirata su *habitat e specie di cui alle Dir 92/43 e 79/409 CEE*. L'Ente Parco dovrà predisporre un progetto specifico per la redazione del piano di

gestione di ZPS e/o SIC presenti nel territorio protetto in adempimento alle Direttive comunitarie di settore e relativi recepimenti nazionali e regionali.

Il miglioramento dello stato delle conoscenze costituisce un passaggio fondamentale per la predisposizione di piani di gestione di SIC e ZPS presenti nel territorio protetto.

Coerentemente con le finalità istitutive sono da ritenersi necessari interventi volti al miglioramento dello stato delle conoscenze sulle emergenze faunistiche e floristiche presenti, alcuni in corso di avvio e/o di svolgimento, unitamente ad alcuni interventi mirati alla loro conservazione.

Sono in particolare da svilupparsi maggiori conoscenze su habitat e specie elencati nelle Direttive Habitat ed Uccelli con particolare attenzione verso quelli individuati come prioritari e per i quali risulta tuttora scarso lo stato delle conoscenze ed il grado di conservazione nel territorio del Parco.

Tra le maggiori emergenze presenti e per le quali risulta tuttora scarso lo stato delle conoscenze sono da menzionare:

- carta floristico vegetazionale con particolare riferimento agli habitat della Dir 92/43 CEE per la verifica/aggiornamento/mappatura degli habitat di cui all'allegato I della citata direttiva;
- indagini specifiche su Rosalia alpina e Gufo reale sono da prevedersi.

Il Parco inoltre ha realizzato negli anni due aree faunistiche e relativi centri visite tematiche: *l'AF del capriolo* a Fontecchio con finalità di sensibilizzazione e divulgazione e *l'AF del camoscio appenninico* a Rovere fraz. di Rocca di Mezzo finalizzata alla reintroduzione del camoscio in natura. Tali strutture assorbono risorse annuali per la gestione delle stesse che vengono puntualmente previste nel bilancio di previsione. Con un'acconvenzione sottoscritta con il comune di Fontecchio la gestione dell'area faunistica del capriolo, del giardino delle piante officinali e del centro visita è stata delegata allo stesso comune previo compenso per il primo anno di €. 25.000,00. Nell'area faunistica del camoscio appenninico di Rovere sono stati realizzati subrecinti per la migliore gestione dell'area stessa mentre sono stati affidati i lavori di realizzazione di paraggi lungo tutto il recinto esistente. Il finanziamento è stato ritrovato all'interno delle somme previste in fase di rimodulazione del progetto principale.

La L.R. 10/2003 "*Individuazione di specie animali di notevole interesse faunistico e disciplina dei danni causati dalla fauna selvatica*" attribuisce specifiche competenze all'Ente Parco per l'indennizzo dei danni alla agricoltura ed alla zootecnia causati da fauna selvatica (lupo, orso, cervo, cinghiale, ecc.).

Il miglioramento della struttura operativa dell'Ente addeita alle procedure di indennizzo dei danni rende necessario, data l'assenza di idonea figura professionale interna all'Ente, avvalersi una collaborazione professionale con un veterinario per quanto attiene le verifiche inerenti rispettivamente i danni alla zootecnia. È pertanto necessario prevedere la collaborazione di un veterinario oltre all'accertamento svolto dal CFS, dalle ASL e direttamente dal personale dell'Ente.

Le istanze soggette a specifica istruttoria sono complessivamente stimabili in media in n. 90 istanze/anno. L'importo dei risarcimenti erogati è di circa € 70/80.000,00 all'anno. Dal momento che si è in attesa di ottenere la assegnazione delle risorse economiche degli anni 2008/2009/2010/2011 da parte della Regione Abruzzo nel bilancio di previsione del 2012 non sono previste somme per risarcimenti perché si è formalizzata con gli uffici regionali una nota di lamentele. Se la Regione riconoscerà le somme arretrate l'Ente provvederà, in futuro, ad una apposita variazione di bilancio. Resta comunque confermata l'obbligatorietà di effettuare l'istruttoria delle pratiche da parte degli uffici dell'Ente.

In passato per il Parco Sirente Velino è stata disposta l'assegnazione di € 1.275.000,00 dalla Regione Abruzzo a seguito della Delibera CIPE n. 29 /04 assegnati tramite il Ministero dell'Ambiente.

Gli interventi riguardano la conservazione della batracofauna tramite ripristino dei fontanili e ambienti umidi presenti nel territorio del parco per un importo di € 450.000,00, un intervento per la conservazione dei nuclei di betulle e per l'incremento della biodiversità nelle faggete per € 305.000,00 e un intervento di messa in sicurezza di una tratta ferroviaria nel tratto compreso nel comune di Acciano per € 520.000,00.

Mentre è in fase di predisposizione l'appalto dei lavori l'intervento di conservazione delle Betulle, si è provveduto ad affidare o ad un professionista esterno e del territorio la progettazione esecutivo e la D.L. dell'intervento di Messa in sicurezza della tratta ferroviaria ed è stata espletata la procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dell'incarico di progettazione e D.L. per l'intervento di conservazione della batracofauna.

Attraverso il Forestale assunto in part-time l'Ente è in grado di consentire la continuazione della gestione ordinaria degli interventi nel settore agro-forestale (usi civici, piante monumentali, autorizzazioni, pareri specifici, etc...) e in aggiunta anche i progetti specifici che l'Ente Parco intenderà realizzare nel 2012.

Resta comunque inteso che per garantire un adeguato controllo sul territorio degli interventi che si intendono eseguire, come quello relativo alla realizzazione della Biodiversità forestale della Betulla e della faggeta, si è affidato l'incarico ad figura tecnica aventi i requisiti professionali (laurea in scienze forestali e iscrizione

all'albo professionale) ed una elevata esperienza nel settore e conoscenza del territorio dell'Ente Parco e delle problematiche afferenti la gestione agro-forestale nelle aree protette.

Nel corso dell'anno si potrebbero verificare alcune richieste di indennizzo per mancato taglio forestale a seguito dell'approvazione del Regolamento sull'uso forestale del territorio del Parco Regionale Sirente-Velino, successivamente approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (in relazione al comma 9, art. 8 della Legge n° 38/96) e quindi pubblicato sul BURA n. 69 Speciale del 14/7/2000. Per questo motivo nel bilancio di previsione sono state riproposte alcune somme per il pagamento dei relativi indennizzi.

In merito alla razionalizzazione degli *usi civici di legnatico* nei comuni del parco si propone la gestione secondo modalità, tecniche e compatibili con uso sostenibile del patrimonio forestale dei comuni interessati. In definitiva si intende:

- Affiancare alcuni comuni coinvolti, in particolare nella valle dell'Aterno, in una idonea gestione amministrativa dei tagli (non affidamenti di lotto familiari ma bensì affidamenti dei tagli a imprese e cooperative del settore);
- individuare, d'intesa con le amministrazioni, i soprassuoli forestali in grado di sostenere tagli di utilizzazione "naturalistici" ad elevato grado di sostenibilità;
- promuovere e gestire tagli a basso impatto, sia come estensione che come intensità, che rappresentano le premesse verso una maggiore diversità strutturale e biologica dei boschi;
- coordinare e definire con i Comuni (preferibilmente dell'Ente Parco) che dovranno vendere il restante quantitativo di legna che non è stato ottenuto dai tagli "naturalistici" previsti dal Parco.

3) Interventi sul territorio

Come già a conoscenza l'Ente Parco ha sottoscritto qualche anno fa un accordo con la Regione Abruzzo denominato A.P.Q. Il predetto programma, dell'ammontare totale di € 4.327.349,05 prevedeva n. 12 nuovi interventi di cui n. 9 gestiti direttamente dal Parco e n. 3 affidati ai Comuni ed alla Comunità Montana Sirentina. Di questi interventi quelli gestiti dall'Ente Parco, senza il coinvolgimento dei comuni, sono stati tutti ultimati come sono stati ultimati anche quelli della Comunità Montana Sirentina.

Per l'intervento n. 1 sulla Ricettività Turistica sono stati ultimati i lavori di costruzione dello Chalet del Sirente dell'importo di € 550.000,00 e si sta procedendo all'esecuzione degli interventi dell'arredamento ed alla predisposizione del bando di gestione. Si prevede di affidare la gestione dello chalet entro l'estate 2012 a condizione che l'ENEL riesca a realizzare l'elettrodotto previo rilascio di autorizzazione da parte del comune di Secinaro altrimenti l'ente dovrà decidere di posizionare un gruppo elettrogeno per il funzionamento dell'immobile.

Per quanto riguarda l'altro intervento destinato originariamente a opere da realizzare nel tenimento del Comune di Gagliano Aterno, dell'importo di € 250.000,00 il parco ha provveduto ad acquistare un immobile con un annesso terreno di circa 1000 mq ad un privato cittadino per un importo totale di circa € 76.000,00

L'Ente comunque ha inoltrato richiesta di proroga dell'intero A.P.Q. alla Regione Abruzzo e si attende che oltre la conferma della proroga venga accordato un ulteriore avanzamento della percentuale del finanziamento per fare fronte agli impegni assunti con le amministrazioni comunali.

Particolare attenzione deve inoltre essere riferita alla Sede del Parco. Questa, nel complesso, si trova in buono stato di conservazione ma bisognerà prevedere, comunque, interventi di manutenzione straordinaria con particolare riferimento agli infissi esterni e alla sistemazione dei balconi. Per tale fine sono stati già impegnati fondi appropriati nella scorsa variazione di bilancio. Si prevede di iniziare i lavori durante il 2012. Sarebbe inoltre opportuno prevedere un intervento per il superamento delle barriere architettoniche onde garantire l'accesso alla Sede.

A seguito del sisma 2009, sono state approntate una serie di verifiche sulle strutture della sede. La Società incaricata ha rimesso un progetto di adeguamento sismico che è stato recentemente approvato. La fase successiva riguarda l'affidamento degli incarichi professionali di direzione lavori e collaudo e i lavori saranno iniziati (nelle more dell'ottenimento dei pareri in tempi ragionevoli) entro il corso dell'anno 2012. Sono infine stati richiesti interventi finanziari specifici alla Regione Abruzzo Direzione della Protezione Civile a seguito di una scheda progettuale redatta dal Direttore dell'Ente per un importo di € 1.000.070,00.

4) Piano della comunicazione

Il precedente Consiglio Direttivo, grazie ad un finanziamento specifico rientrante nell'A.P.Q. con la Regione Abruzzo ha predisposto il proprio piano di comunicazione e di Marketing allo scopo di potenziare le attività di comunicazione e promozione del territorio del Parco.

L'eccellenza costituita dal territorio dell'area protetta può fungere da volano per lo sviluppo di una fruizione turistica attenta alle esigenze ambientali realizzando così una delle finalità del Parco: coniugare le politiche di conservazione delle risorse naturali e della biodiversità con le esigenze di sviluppo socio-economico locale. Recentemente il parco ha ottenuto un finanziamento a valere sul POR FESR 2007-2013 con il quale ci si propone di aumentare l'interesse e l'attenzione dell'opinione pubblica per il nostro territorio, stimolare e promuovere nuove forme di turismo sostenibile rispettose dell'ambiente e delle culture in esso presenti. Risulta inoltre di fondamentale importanza progettare attività/iniziative in grado di rafforzare il legame tra soggetti privati (operatori turistico-commerciali) ed Istituzioni al fine di individuare e sviluppare nuove strategie congiunte. In tal senso i progetti " Tesori e Sapori dell'Abruzzo Montano" e "Slow Park incentivare il turismo slow nei parchi" rappresentano sicuramente anche un'occasione di aggregazione di più forze (regione, Enti Parco, Province) operanti sul medesimo territorio.

La promozione del territorio del Parco e dei Comuni interessati presso il pubblico di potenziali visitatori italiani e stranieri, puntando in particolare sulle specificità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali dell'area con alcuni paesi annoverati tra i Borghi più belli d'Italia può avvenire con una serie di attività che sono così riassumibili:

- a. Partecipazione, insieme agli altri Parchi Nazionali e all'APTR regionale alla fiera di "Dimensione Nature di Parigi" e a quello della Olanda ;
- b. Realizzazione del calendario delle attività estive con il Divertimento 2012;
- c. Press tour giornalisti e APTR per la promozione a giornalisti stranieri delle conoscenze del territorio;
- d. Realizzazione di una "Mostra Mercato" durante il periodo invernale 2012 per la valorizzazione delle produzioni agricole ed artigianali locali ;
- e. La realizzazione della manifestazione dei Briganti
- f. Rilancio della concessione del "Marchio del Parco" quale strumento fondamentale per promuovere i prodotti e le strutture turistiche del territorio al fine di favorire la tutela dell'ambiente e la sua corretta fruizione turistica.

5) Educazione ambientale

L'Ente Parco ha avuto come riconoscimento da parte della Regione il proprio CEA centro di educazione ambientale situato presso i locali della Comunità Montana Sirentina in Secinaro.

Nel corso del 2010, con una gara ad evidenza pubblica, la gestione del CEA è stata affidata al soggetto gestore composto da una associazione tra Ambecò e Scherpa. Anche quest'anno ci si propone di aderire al catalogo regionale sviluppando una serie di progetti condivisi con le istituzioni scolastiche del territorio e con la Regione Abruzzo.

L'Ente gestore, con l'assenso della direzione del parco, ha provveduto a redigere un programma di interventi che con l'accordo preventivo di alcuni istituti scolastici è stato trasmesso alla Regione per partecipare all'evento denominato " Di scuola in CEA- la via della sostenibilità ". Il programma prevede il coinvolgimento di n° 3 Istituti Omnicomprensivi per un totale di n° 8 scuole che prevede il coinvolgimento didattico di n° 444 alunni. Si procederà anche a realizzare un Educational rivolto a ragazzi di età compresa tra gli 11 e 14 anni che saranno ospitati presso una struttura ricettiva per una settimana nel mese di giugno 2012. Inoltre saranno previsti soggiorni educativi nel parco denominato Slow Tour ogni giorno di sabato e domenica dei mesi di aprile-giugno e settembre in cui sono previsti passeggiate a cavallo o in bici o trekking nei quali i turisti saranno coinvolti in esperienze di educazione ambientale.

6) Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

Gli interventi che ricadono all'interno del Parco da parte di soggetti pubblici e privati sono sottoposti al rilascio di pareri. In particolare la LR 10/2003, il DGR 119/2002 e il D.Lgs. 4/2008 impongono all'Ente Parco, in continuo, un lavoro di istruttoria relativo al rilascio di pareri, nullaosta ed osservazioni su procedure di V.I.A., V.I.N.C.A. e V.A.S nonché di autorizzazioni a svolgimento di varie attività nel territorio protetto.

L'Ente si propone di snellire ulteriormente le proprie procedure assicurando una più efficace risposta nei confronti del proprio territorio

L'Ente dovrà comunque essere in grado in futuro di attivare percorsi gestionali in grado di elevare la qualità del servizio offerto attraverso la razionalizzazione delle spese e un miglioramento degli standard operativi.

Appare evidente che il personale oggi in servizio è insufficiente rispetto alle esigenze dell'Ente.

Si è così pensato di muovere istanza alla Regione per ottenere in mobilità e/o comando il personale attualmente in esubero o non collocato nei diversi uffici a seguito di chiusura o ridimensionamento di alcuni Enti strumentali e non.

La finalità è quella di avere un incremento della dotazione organica senza provvedere ad alcun incremento di spesa regionale e senza dover procedere a bandire concorsi pubblici.

La risposta avuta risulta essere positiva e si sta individuando il percorso amministrativo per giungere a conclusione. In particolare il parco abbisogna almeno di un procuratore legale, di un geometra, di un ingegnere ambientale, di un veterinario e di un amministrativo specialista in materia di politiche comunitarie e promozionali e di collaborazione per la gestione del personale.

7) Risorse finanziarie

Un altro obiettivo si sostanzia nella necessità di vedere garantito, e non quindi soggetto a possibili variazioni e/o oscillazioni, il trasferimento dei fondi ordinari da parte della Regione.

Il contributo assegnato, ad onor del vero, in considerazione del possibile allargamento dei confini, del probabile aumento della richiesta di fondi per danni da fauna selvatica, della crescente necessità di mantenere adeguatamente le strutture del parco e di attivare reali processi di promozione, risulta essere insufficiente e così si è pensato di muovere istanza specifica per un corretto adeguamento dell'importo assegnato.

In costanza di un quadro economico-finanziario difficile si è creduto opportuno chiedere un aumento su scala triennale del contributo.

Vale la pena ricordare che, nello scorso mese di dicembre 2010, l'Ente Parco, in applicazione della normativa vigente, ha dovuto restituire l'avanzo di amministrazione per un importo pari a € 304.792,96 che ha azzerato la nostra capacità di anticipazione e liquidità immediata.

Stesso discorso vale per la assegnazione, dall'Ente anticipata, del contributo regionale per i danni da fauna selvatica che, fermo al 2008, ci impedisce di pianificare misure volte più alla prevenzione che alla semplice restituzione del danno.

Anche in tal senso abbiamo inteso avviare un serrato confronto epistolare con la Regione che ha preso specifico impegno a soddisfare almeno una parte delle richieste avanzate.

Appare evidente che la finalità ultima risiede nella assoluta certezza di poter disporre di un quantum annuale assolutamente certo per soddisfare le richieste pervenute e considerate legittime dai nostri Uffici.

L'Ente dispone a vario titolo di numerose strutture la cui gestione è concessa a soggetti privati, inoltre, intende realizzare altre strutture e rimodulare le convenzioni di gestione di alcuni suoi beni al fine di divenire una Agenzia di sviluppo in grado, in futuro, di potersi autofinanziare.

8) Cofinanziamenti

Nel Bilancio si troverà inoltre una voce in incremento, quella relativa ai cofinanziamenti.

L'Ente infatti ha partecipato ad un progetto Life sul camoscio appenninico ed ha altresì intenzione di destinare una parte, compatibile con il quadro generale, delle risorse per cofinanziare progetti di valenza provinciale, regionale, nazionale e comunitaria di particolare interesse economico e capaci di fungere da volano per le economie dei nostri territori.

Si ritiene, infatti, che solo attraverso la partecipazione a progetti (vedi i Gal) bandi finalizzati alla conservazione e valorizzazione sarà possibile ipotizzare percorsi di crescita socio-economica dei nostri territori.

Un altro obiettivo risiede nella attuazione di un principio di maggiore distribuzione delle risorse disponibili sull'area Parco.

Generalmente le disponibilità finanziarie muovono lungo le direttrici di aree già sviluppate (o in crescita), determinando una marginalizzazione di alcuni comprensori.

Occorre invertire la tendenza promuovendo, in eguale misura, tutte le nostre realtà offrendo loro pari opportunità gestionali e di investimento.

Si è certi che una maggiore perequazione nella distribuzione dei finanziamenti possa fungere da moltiplicatore delle occasioni di investimento e di attrazione di altre forme di investimento.

Infine si desidera ricordare che le strutture dell'ente stanno comunque portando avanti interventi di particolare complessità che richiedono anche prestazioni professionali legati a professionisti esterni. Infatti si è proceduto a :

1. attuare il Protocollo d'intesa con l'Anas per i lavori ricompresi nella galleria di Serralunga;
2. si sta per firmare un protocollo d'intesa con la Regione in materia di detrattori ambientali in attuazione alla DGR 515 del 28/06/2010;
3. si sta realizzando il Centro Recupero della fauna selvatica presso il Comune di Fontecchio;
4. si è partecipato a diversi bandi comunitari e regionali;
5. si sta dando corso alla realizzazione del progetto LIFE COORNATA sul camoscio appenninico affidando incarichi a specialisti faunisti e veterinari ;
6. si è provveduto a liquidare con cadenza temporale certa i danni da fauna selvatica;
7. si è provveduto a razionalizzare la spesa per le attività di promozione dell'ente individuando le migliori opportunità;
8. si è aperta la fase di discussione per una migliore gestione dei Centro Visita ed Informazione con una fase di concertazione che dovrà concludersi, a breve, con uno studio condiviso che porti a migliorare il servizio;
9. sono state avviate le procedure di autorizzazioni comunali per l'appalto dei lavori sulla Betulla e faggeta;
10. si dovranno iniziare le attività previste sul servizio civile che prevedono n°4 esperti forestali e n° 4 esperti bilogi per attività di monitoraggio;
11. si è partecipato ad un progetto presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare;
12. è stato sottoscritto un accordo con la famiglia Pompei che, a seguito di una disponibilità del Parco a non opporsi alla richiesta di costruzione su un lotto unitario, fa beneficiare l'ente di un finanziamento per l'intervento di restauro della copertura della propria dependance ,oltre ad avere un affitto a costi risibili di n. 3 garage.

Obiettivi

Gli obiettivi e le attività del Parco Strens Valley, riportati nella loro specificità esecutiva nelle pagine seguenti, hanno subito nel corso dell'anno una ripartizione tra correttezza di indirizzo ed un'attività di attuazione riportata.

Di seguito vengono indicati, nei limiti del possibile, alcuni obiettivi strategici che si ritengono fondamentali per il raggiungimento della finalità originaria dell'Ente Parco.

1) Adozione definitiva del Piano del Parco

Il Piano del Parco, il Piano Economico e Sociale ed il Regolamento del Parco restano gli obiettivi fondamentali per la corretta gestione del territorio, e non possono per loro conto, oltre che dagli aspetti naturalistici, paesaggistici, storici e culturali, istituzionalmente previsti, anche dagli aspetti socio-economici, ed in particolare di quelli demografici ed occupazionali.

La Soc. Agric. meeting di Roma ha avuto di realizzare gli strumenti di pianificazione, ha presentato la proposta definitiva di adesione nel 2009.

L'Ente ha collaborato insieme alla società incaricata ad affrontare i punti necessari con gli stakeholder e con le amministrazioni comunali interessate per la perfezionazione della proposta definitiva del piano e di quello economico e sociale.

Partecipando a seguito della emanazione della L.R. n.1/2010 l'Ente Parco è stato Co-finanziario per la gestione del proprio cantiere e tutte le procedure di approvazione dei piani e degli strumenti.